Anno V. Udine — Lunedì 28 Novembre 1887 N. 283

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Cosa risponderà il Guardasigilli

alla interrogazione dell'on. Bonghi sulle petizioni per la restituzione di Roma al Papa

La *legge 31 dicembre 1870* ha dato forza di legge al decreto reale 9 ottobre antecedente, col quale fu dichiarato che *Roma e le Provincie Romane formano parte integrante del Regno.*

La *legge 14 luglio* decorso ha *abolito le decime,* conservandole a favore dei Ministri del culto aventi *individualmente* cura d'anime finchè vengano a mancare per morte o per altra causa.

Donde deriva essere abolite *immediatamente* per i Vescovi, per i Capitoli e per i Ministri, che non hanno *individualmente* cura d'anime nei luoghi dove r'scuotono il quartese.

È egli permesso ai Ministri del culto di eccitare dal pulpito i parrocchiani a firmare petizioni per la restituzione di Roma al Papa?

È egli permesso di predicare che la Chiesa condanna l'abolizione delle decime e che coloro i quali eseguissero la legge saranno scomunicati?

Codesti fatti, che turbano la coscienza pubblica e la pace delle famiglie, possono cadere sotto la sanzione degli articoli 268, 269 del codice penale.

***

Ora, da circa due mesi Vescovi e Preti, dal pulpito e nei loro giornali, facendosi eco delle sfuriate dei Vescovi stranieri, proclamano l'aperta ribellione alle leggi dello Stato e domandano la restituzione di Roma al Papa.

Perchè non s' impedisce di discutere lo smembramento dell'Italia e la obbedienza alle leggi della Stato?

L'on. *Gabelli* nella lettera all' *Euganeo* accusa il Governo di soverchia debolezza e l'on *Bonghi* ne ha fatto tema di apposita interrogazione.

Evidentemente il deputato di Conegliano, che nei rapporti coi clericali, si contraddice bene spesso, intende di mettere nell' imbarazzo il Guardasigilli.

Non crediamo che il Ministero, come ritiene qualche ingenuo, si scompigli per rispondere, come portiamo opinione che non sarà presa alcuna misura contro i Vescovi ed i Preti.

Senonchè, pendendo la riforma delle legge comunale e provinciale, sarebbe opportuno che *i Ministri di tutti i culti non fossero nè elettori nè eletti.*

Sarebbe così tolto lo sconcio di vedere seduti nei Consigli comunali ed in qualche Municipio rurale parecchi preti, che non sono beneficiati, ma che hanno effettiva cura d'anime.

***

L'on. *Zanardelli* risponderà probabilmente:

Che le mene dei Vescovi e dei Preti si spuntano contro la volontà nazionale, contro la maggioranza del paese;

Che, fin qui, l'ordine pubblico non fu turbato e che, ove ciò accada, il Governo terrebbe man forte;

Che, dando soverchia importanza all'agitazione dei clericali, si seconda il loro obbiettivo di dar vita ad una *questione romana,* che non ha mai esistito, nè potrà, nè deve esistere;

Che, provocando un' azione penale e coercitiva contro Vescovi e Preti, si creerebbero molti martiri a buon mercato, non senza pericolo di turbamento della pubblica quiete.

Noi crediamo che il Governo continuerà nel sistema fin qui addottato di *lasciar fare, lasciar passare,* specie considerando che il Papato non cesserà mai di reclamare Roma e le Provincie Romane, e che l' Episcopato italiano, pur sapendo di far opera vana, non può non far eco alle querele del Papa che esso ritiene infallibile.

***

Quanto alle *decime,* esse furono soppresse nelle antiche provincie del Regno ancora nel 1851, nella Toscana, nell'Umbria, a Napoli ed in Sicilia nel 1860. Le decime non si pagano e nessuno fu scomunicato.

Quando l'imperator d'Austria, eccettuato nel Lombardo Veneto, tolse le decime colla legge sull'esonero del suolo, il Clero stette zitto, sebbene soppresse immediatamente, senza riguardo ai diritti personalmente quesiti dai percipienti.

Se la legge 14 luglio ha un difetto, egli è che non ha seguito un tale esempio, creando una sperequazione fra i contribuenti.

ARGOMENTAZIONI

SU QUEL CHE ACCADE IN FRANCIA

Ciò che accade in Francia adesso può offrire certe argomentazioni, a sostegno della loro tesi, tanto a coloro i quali opinano che la miglior forma di reggimento sia la monarchica, quanto a coloro che hanno votato la loro simpatia, vuoi razionale, vuoi sentimentale, al regime repubblicano. I primi, invero, possono — fra le molte ragioni teoriche le quali inspirano la loro preferenza — addurre anche questa, che in un governo parlamentare a forma monarchica, le crisi ministeriali non toccano il Capo dello Stato, rimanendo saldo così quell' elemento tradizionale, che è tanto larga parte della *forza* e della fortuna degli Stati. I secondo possono affermare che il regime repubblicano consente ogni genere di soddisfazioni all' opinione pubblica, compresa quella d'un mutamento nella persona del presidente della Repubblica, eliminando ogni pericolo di convulsioni popolari, senza scosse o indebolimenti, — lo Stato essendo personificato nella legge e la ragione della forza e del rispetto — per ciò che concerne i rapporti internazionali — risiedendo in tutto il corpo della nazione. E nel ragionare degli uni e degli altri v'è molta parte di vero. Tutto il vero, però, trovasi in questo: che se la posizione trista in cui si trovano il signor Wilson, genero del presidente Grevy, ed altri congiunti di quest'uomo reputato intemeratissimo, rivela che diffusa è la corruzione in quella borghesia francese, la quale per bocca del generale Trochu osò parlare di «corruzione italiana» — l'unanime avviso degli uomini più reputati del partito repubblicano moderati o radicali, sulla esistenza certa d'una crisi presidenziale — che supera ed assorbe quella ministeriale — questo unanime avviso indica che la Società francese — per quanto guasta e corrotta — ha in sè stessa gli elementi necessarii a produrre la sospirata guarigione.

Non v'è indulgenza di critico, nè magnanimità di amico che possa giustificare e spiegare l'infamia dei loschi comportamenti del signor Wilson e complici. È evidente che una banda di avventurieri ha sfruttato per molti anni, a vantaggio suo, la buona fede pubblica e le aderenze saputesi abilmente procurare, rinnovando, in governo repubblicano, gli scandali del secondo impero. Ma è pure evidente che non si può condannare senza remissione e proclamare definitivamente perduto un paese, dove la rivelazione di simili scandali suscita una reazione così larga ed intensa che lo stesso Capo dello Stato — legato coi vincoli della più stretta parentela a colui che pare il maggior colpevole — ne resta colpito. È lecito parlare di disonore ed umiliazioni individuale; non è lecito dire che la repubblica siasi coperta di vergogna ed incancrenita. Gli ammaestramenti del passato — se anche la reazione cui abbiamo accennato, non fosse così diffusa ed intensa — indurrebbero a respingere una conclusione tanto assoluta; e conducono invece in questa sentenza; — che in ogni regime possono essere offerti spettacoli demoralizzanti, quando l'individualismo egoistico predomina, e il benessere pubblico si riassume e compendia nella soddisfazione beatifica del proprio io.

Certamente da quanto ora accade in Francia cercheranno di trarre partito i fautori della monarchia. Tutti coloro i quali rimpiangono la fine d'un regime e ne sospirano il ritorno, non serbano memoria che delle sue virtù ed hanno una grande propensione a ritenere come manifestazioni indipendenti dall'essenza di esso, i fatti che non lo raccomandano alla benevolenza dei giudici imparziali. È pur possibile che gli intramittenti d'ogni partito abbiano ingrossati i fatti, e manifestato anche con indignazione maggiore di quella che non sentissero per creare una posizione di cose, della quale qualche vantaggio potesse venire alla loro congrega. Ma quali che siano le aspirazioni dei nemici della repubblica — e quali che siano le speranze dei radicali che vorrebbero una repubblica scamiciata — sarebbe ingiustizia e, via, diciamolo, effetto anche di una desolante limitazione di criterio, cantare il *miserere* alla repubblica e, cantandolo, pensare che la sua fine tragica o pacifica, sarà meritata; come fu meritata la catastrofe del secondo impero, che diciotto anni di splendore e di diffusa ricchezza non avevano assolto dal peccato d'origine e da continui peccati di *tripotage.*

V'è qualche cosa di vivo e sano ancora in Francia — malgrado la progressiva dissoluzione degli ordini sociali — ed è il sentimento del decoro e della dignità nazionale. Se così non fosse a Grevy non verrebbe dall'opinione pubblica imposto d'abbandonare l'Eliseo; a lui che è certamente un uomo onesto, un repubblicano del vecchio stampo.

Giulio Grevy — uno nei tre Giulii che formarono il primo nucleo di opposizione al governo di Napoleone III — ha avuto il torto di voler difendere coll'autorità sua il proprio genero, quando i giornali gli scagliarono contro le loro rivelazioni, dopo aver mostrato che egli, uomo onesto non poteva prestar fede all'immoralità d'un suo congiunto. Questione di cuore. Ma il popolo è spietato nelle sue vendette. Ferito in ciò che ha di più caro, prima che le riparazioni economiche, cerca le riparazioni morali. La dimissione di Grevy è il risultato di questa tendenza. Hauchecorne, nella novella di Guy de Maupassant, muore delirando perchè malgrado che le prove dell'onestà sua siano chiare, il pubblico lo sospetta. Grevy si dimetterà perchè il pubblico pensa: — sarà onesto Grevy, ma noi vogliamo

---

32 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

XX.

L'indomani della festa, all'ora del pranzo il signor di Santacatena con una grande sorpresa, non incontrò sua moglie. Chiamata la cameriera, la interrogò:

— La signora di Santacatena?

— Non è in casa.

— Quando è uscita?

La cameriera esitò, poi rispose:

— Non so signore.

— Come! Andate a chiedere a quale ora è stata da lei ordinata la carrozza.

— La carrozza non è stata ordinata.

— Uscita a piedi! Ciò è strano. E da quando è assente?

La cameriera non rispose. Il signor di Santacatena con dispetto e con voce dura rispose:

— Vi ho chiesto da quando è assente?

— La signora, dopo la festa, non è andata a letto.

— Come! uscita dopo il ballo!

— Ha mutato vestito ed è uscita subito.

Il signor di Santacatena si fece pallido. Egli col gesto congedò la cameriera. Poi rimase colla fronte nelle palme delle mani:

— Cosa macchinerà mai? Uscita fin dalle prime ore del mattino e non ancora rientrata! Oh, maledetti tutti coloro che prendono moglie; una donna è consigliata dal diavolo; la più virtuosa inventerebbe il male se non esistesse; tutte sono bestie malefiche!

Ventiquattro ore dopo non restava più a Santacatena dubbio alcuno sulla fuga di sua moglie. I suoi occhi verdastri avevano una feroce espressione di collera. Egli non aveva che un sol pensiero: la vendetta.

Ed alla vendetta si dedicò tutto. Egli fece chiamare un antico suo uomo di affari, un certo Gennaro Succhiariello, uomo facinoroso e pregiudicato, che avea subito parecchie condanne per truffe e furti, un vero camorrista, un di quegli esseri che pullulano nella popolosa città.

Era Succhiariello un uomo di circa quarantacinque anni e pareva avvicinarsi alla sessantina. La mezzacorona che cingeva monasticamente la parte di dietro della testa finiva alle orecchie carezzando le tempia con dei tuffi grigi. Il suo viso somigliava vagamente a quello di un lupo bianco che ha del sangue al muso, giacchè il suo naso era infiammato come quello di un uomo la cui vita è alterata nei suoi principii ed i cui umori sono viziati da antiche malattie. La sua fronte spianata, troppo larga per la sua figura che finiva a punta, aggrinzita trasversalmente da rughe ineguali, annunziava le abitudini della vita in piena aria e non le fatiche dello spirito, il vizio e la pigrizia. Il suo occhio chiaro giallo e duro cadeva su voi come un raggio di sole in inverno, luminoso senza colore, inquieto senza pensieri, diffidente senza obbietto. La sua bocca era violenta e imperiosa, il suo mento era diritto e lungo. Magro e di alta statura, indossava un vestito trascurato. Le sue mani brune e nervose attestavano ch' egli non aveva avuto mai l'abitudine di portare i guanti. La sua professione era ignota. Lo si vedeva spesso nei tribunali, ora facendo il sensale fra gli avvocatuzzi che sono una delle piaghe napoletane e che s' incontrano nel formicolaio del palazzo Capuano, ora facendo il mestiere del falso testimone, giacchè la falsa testimonianza è un mezzo di esistenza in quel paese.

Questo individuo si fece annunziare al signor di Santacatena, e fu introdotto in un gabinetto elegante. Poco dopo egli si trovò di fronte al signor di Santacatena.

— Gennaro, gli disse, tu devi tutto a me. Io ti ho salvato dalla galera, e ti ho aperto molte volte le porte della prigione.

Gennaro Succhiariello fece un segno affermativo con la testa.

— La prima volta che ti strappai alle unghia dei tuoi giudici fu quando tu commettesti una colossale truffa al governo. Ti ricordi? Tu eri stato incaricato dal governo di comperare trecento cavalli, e davanti agli occhi della commissione militare incaricata di riceverli, ne facesti passare soli dodici, facendoli poi ripassare tante volte quanto fu necessario per completare il numero di trecento.

Succhiariello fece un secondo segno affermativo con la testa.

— Indi ti salvai dalla galera, continuò Santacatena, per una grassazione con omicidio, il cui autore rimase ignoto alla giustizia; io avrei potuto denunziarlo, avendo avuto in mano, per un caso straordinario le prove del suo delitto.

— E perchè, signore, vi piacete a ricordarmi tutto ciò?

— Perchè tu mi giurasti che la tua vita mi apparteneva e che io poteva disporre di te in tutto e per tutto.

— È vero.

— Ho bisogno di te oggi.

— Disponete di me, come vi piaccia.

— Tu devi partire per Londra.

— Partirò.

— Conosci Ernesto di Torre Alba.

— Lo conosco.

— Bisogna ch'egli muoia.

E in così dire Santacatena fissò lo sguardo negli occhi di Succhiariello. Questi non battè palpebra.

— E morrà rispose Gennaro.

— La stessa sorte sarà riservata a mia moglie,

— La stessa sorte sarà riservata a vostra moglie.

— Tutto m'induce a credere che l'uno e l'altra siano partiti per Londra. Tu partirai domani per quella città. Io ti dò oggi diecimila lire. Altre diecimila ne avrai al tuo ritorno e dopo avere compiuto la tua missione.

Poco dopo questo dialogo Succhiariello usciva dal gabinetto del signor di Santacatena, con diecimila lire nella sua tasca.

Ciò avveniva la mattina di lunedì. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno giungeva al signor di Santacatena un telegramma che gli annunciava esser stato eletto deputato con sei mila ottocento cinquantasette voti.

— Coraggio! si disse Santacatena, stropicciandosi le mani, la mia stella incomincia a brillare.

Ma poco dopo ricadde nella sua cupa meditazione, quando il servo gli annunziò la visita di S. E. il ministro dell' Interno.

— Mio caro Santacatena, gli disse il ministro, subito che fu alla sua presenza, io profitto del mio soggiorno di poche ore in questa città per venire a presentarvi le mie congratulazioni. Dopo due legislature di vostra assenza dalla Camera, i patriottici elettori della vostra provincia natale vi restituiscono a noi, ed in un momento molto propizio. Il ministero cerca e non trova un segretario generale per l' interno. Sareste disposto ad accettare un tal posto?

— Signor ministro, rispose Santacatena, la mia lunga assenza dalla Camera, l'essere io divenuto nuovo a due terzi dei nuovi deputati, la mia poca attitudine, il mio poverissimo ingegno, mi consigliano a ringraziare sentitamente l'Eccellenza Vostra della lusinghiera offerta, ma non posso accettarla.

— Via, via, mio caro Santacatena; io apprezzo la vostra modestia ma fo appello al vostro patriottismo, e son che un tale appello non sarà mai fatto invano ad un uomo della vostra tempra.

Ed il ministro dopo altre parole insignificanti scambiate coll'on. di Santacatena si ritirò.

Rimasto solo il Santacatena rimase alcuni istanti assorto poi esclamò:

— Oggi segretario generale, domani ministro e un giorno magari presidente del Consiglio dei ministri! Io non sono mai tanto fanciullo da gridare come Châteaubriand: *Un trône ne console pas!* (Continua).

che la giustizia sia libera e proceda franca nel colpire gli avventurieri che disonorano il nome francese.

Chi gli succederà?

Chiunque possa essere il suo successore, — questo è indubitato, che la Francia si è mostrata e si mostra decisa a volere che il processo d'epurazione si compia. — L'augurio poi che ci viene dal cuore accolò: possa l'epurazione essere piena e completa. In questo sta la salvezza delle istituzioni che reggon ora la Francia — il sentimento potendo più che la ragione ed imputandosi volentieri al regime ciò che è colpa degli uomini. — E nell'epurazione riposa forse il mantenimento dell'equilibrio sociale e politico non solamente in Francia, ma anche nella vecchia Europa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — vice-Pres. VILLA.

Convalidansi parecchie elezioni, fra cui quella di Marchiori (Udine II.)

La Camera delibera nulla l'elezione di Mattei nel I Collegio di Venezia.

Dichiarasi vacante il collegio.

Saracco presenta alcuni progetti.

Procedesi alla discussione del catenaccio.

Favale lo combatte perchè nuocerà ai contribuenti e favorirà solamente gli speculatori.

Zeppa voterà pure contro la legge.

Magliani, avverte che oggi la Camera non è chiamata a votare gli aumenti dei dazii, ma di por freno alla speculazione. Riservasi di confutare le obbiezioni di Zeppa e di Favale quando si discuterà il provvedimento definitivo. Nota intanto che se l'esercizio dell' 86 87 si chiude con avanzo, l'esercizio del l'87-88, senza il provvedimento proposto si chiuderebbe con disavanzo.

Bonghi deplora che le prime leggi presentate sieno di spese senza che il ministro abbia dimostrato i mezzi per farvi fronte.

Cavalletto approva la legge.

Crispi riconosce che il catenaccio è una violenza, legale, però è giustificata dai benefici che reca e dai pericoli che evita.

Luzzatti presidente della giunta del bilancio dimostra la necessità della legge, onde provvedere ai bisogni della finanza ed evitare la speculazione.

Dopo osservazioni di Bonghi e Magliani approvasi la legge proposta dalla commissione.

Votasi a scrutinio segreto il catenaccio unitamente alla legge per la conservazione dei monumenti. — Sono approvati quello con voti 142 e questo con voti 154 su 211 votanti.

Pullè segretario, legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Ferrari Luigi dice che l'opportunità della discussione dell'indirizzo si appoggia ad un parere autorevole del presidente del consiglio. Quindi loda il governo per aver manifestato la necessità della ricomposizione dei partiti.

Augurasi che le alleanze abbiano solamente l'obbiettivo della pace. Deplora che non siasi accennato nell'indirizzo alla questione sociale.

Ritiene un pleonasmo aver proposto di togliere alla Camera l'iniziativa delle spese. — Spera che si discuterà ampiamente l'indirizzo.

Martini Ferdinando nota che se l'indirizzo deve avere un importanza politica, la commissione compilatrice deve essere eletta dalla camera.

Baccarini si associa a Martini.

Il presidente associasi a Martini e a Baccarini.

Crispi sostenne sempre la tesi attribuitagli da Ferrari, ma la Camera non volle seguirlo. Non sarà lui dunque che si opporrà alla discussione; anzi ne sarà lieto. Non crede esatto l'apprezzamento di Ferrari sulla politica del governo; risponderà gli sembrerebbe ripetere il programma più volte svolto. Desidera che il partito d'opposizione non venga fatto nelle cieche urne, ma a viso aperto. A proposito della deficienza riguardo la questione sociale nel discorso della Corona osserva che il programma della sessione legislativa non può includere un programma intero degli uomini che stanno al governo. Essi non obliarono i bisogni delle classi sociali.

Dichiara che si sono accettate le alleanze già stipulate traendo però da esse tutti i vantaggi possibili. Dice che il primo pensiero del gabinetto fu quello del rispetto all'indipendenza interna. Ferrari allude al governo personale, ma non v'ha fondamento. L'Italia è un paese di libertà e qualunque tentativo di dittatura sarebbe accolto da unanime disapprovazione dei popoli italiani. Consente che lo Statuto conceda per intero alla Camera il diritto di iniziativa nelle leggi, ma un sentimento d'alta convenienza parlamentare dovrebbe stabilire la consuetudine che i deputati non si facciano iniziatori delle spese.

È convinto che la presente Camera siagli amica, spera quindi che lealmente lo aiuterà nell'opera difficile del governo.

Bonghi propone che il presente indirizzo si voti senza discussione ulteriore.

A. B. Martini propone si approvi senz'altro.

Approvasi quasi all'unanimità l'indirizzo.

I deputati estratti a sorte si recheranno unitamente alla presidenza ed al compilatore a presentare a S. M. l'indirizzo.

Coccapieller svolge la sua interrogazione su la crisi edilizia a Roma.

Rimandasi a domani lo svolgimento dell'interpellanza di Ricciotti Garibaldi sulla crisi edilizia della capitale.

Annunziasi un'interpellanza di Sacchi sul contegno del governo di fronte alle lettere dell'episcopato ed alla petizione pel potere temporale.

Si svolgerà lunedì.

Annunziansi pure altre interrogazioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Pres. FARINI.

Magliani presenta il progetto per la autorizzazione dell'applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico.

Prega il rinvio alla commissione permanente di finanza perchè riferisca domani.

Duchoquet presidente della Commissione di finanza dichiara che la Commissione riferirà domani.

Seduta del 27.

Si discute il progetto per l'applicazione provvisoria degli aumenti del dazio sullo zucchero, sul glucosio e sull'acido acetico.

Alvisi crede che se l'applicazione della legge fosse stata incominciata qualche giorno addietro, le finanze ne avrebbero ritratto maggior vantaggio.

Magliani risponde che era impossibile presentare prima il progetto perchè non era ancora costituita la commissione del bilancio della Camera.

Rileva il carattere temporaneo della legge.

Finali, relatore, fornisce schiarimenti sopra diversi aumenti e dice completamente riservata la questione del trattamento del dazio sugli zuccheri.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi i due articoli del progetto.

Crispi dichiara che risponderà all'interpellanza Alfieri circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria, nella prossima seduta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto della legge discussa e sulla legge di espropriazione.

Risultano approvati.

Il Senato si convocherà a domicilio.

ELEZIONI POLITICHE

Grosseto 27. Risultato di 18 sezioni: Racchia voti 1482, Dotto 572.

Pesaro Urbino 27. Risultato di 29 sezioni: Corvetto 2931.

Verona 27. (II coll.) Risultato di 60 sezioni sopra 71, inscritti 15698, votanti 7779: Guglielmini voti 4367, Caperle 3085.

Grosseto 27. Risultato di 36 sezioni: Racchia voti 2679, Dotto 798.

Pesaro 27. Risultato di 46 sezioni: Corvetto voti 4120.

Modena 27. Risultato di 65 sezioni: Gandolfi voti 4393.

In Italia

Bardesono Prefetto di Palermo.

Il Governo ha ordinato un'inchiesta sull'amministrazione del prefetto Bardesono a Palermo. Questo funzionario sarebbe accusato di irregolarità commesse nell'azienda finanziaria della Prefettura per la somma di lire 150,000. Si tratterebbe di mandati i quali non hanno giustificazione.

In tali malversazioni sarebbero compromessi altri alti funzionari di polizia. Si assicura che sono stati traslocati il questore Tagliavi e il comandante delle guardie a cavallo Triolo.

Una vittima del potere temporale.

Cesena 27. L'inaugurazione del ricordo marmoreo al dott. Leonida Montanari cesenate, decapitato a Roma nel 1825, vittima della tirannide papale è riuscita solenne per numeroso concorso della cittadinanza e di associazioni liberali.

La lapide col medaglione opera dello scultore Golfarelli è giudicata bellissima.

Destarono grandissima impressione le parole del Valzania e il discorso storico del prof. Bartoli.

Incendio di una nave.

Napoli 27. Stanotte a bordo dell'ammiraglia tedesca ebbe luogo un incendio nel quadrato degli ufficiali, l'incendio fu subito domato col concorso degli ufficiali italiani, dei carabinieri e dei pompieri diretti dall'ammiraglio Civita.

All'Estero

Il bestiame negli Stati Uniti.

I giornali americani riferiscono notizie di danni gravissimi che sarebbero stati sofferti quest'anno dagli allevatori di bestiame nelle praterie dell'ovest degli Stati Uniti.

Ne sarebbero stati causa il freddo intensissimo dell'inverno scorso e la siccità dell'estate che l'ha seguito. Nel Montana, nell'Idaho, nel Wyoming e nel Colorado sarebbero periti nel passato inverno ben 350 mila capi di solo bestiame grosso.

Durante l'estate poi la siccità avrebbe portato la perdita di circa un milione e mezzo di capi nel complesso degli Stati e territori seguenti: Illinoys, Jowa, Ohio, Missouri, Kensas, New Mexico, Texas, Nebraska, Minnesota, e Dakota.

A queste perdite per inclemenza di stagioni si aggiungono poi quelle volontarie, causate dalla scarsità di foraggi che spinge a vender molto più bestiame del normale.

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui sta per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

In Provincia

Cividale, *26 novembre.*

Libertà provvisoria.

Zanutto Francesco e Chicchio Pietro, arrestati nella notte del 12 corr. per l'omicidio dei Billiani, vennero posti domenica mattina in libertà provvisoria. Rimane ora in carcere, per tale reato, il solo Tassan Giacomo.

Rivignano, *28 novembre.*

Un medico — La Società filarmonica — Un nuovo brigadiere — I democratici del paese.

(Italo). L'egregio dott. A. Mauro medico-ostetrico in questo paese, concorse a Spilimbergo, e certo verrà da quel Consiglio municipale, eletto.

Di questo bravo medico, vostro concittadino, non occorre che io qui tessa elogi. Dotto, gentile, amoroso, egli dell'arte di Ippocrate e Galeno, fa un culto.

Rivignano perde al certo un uomo che sarà difficile rimpiazzare. E noi sappiamo bene quale sia il dolore del popolo per la partenza dell'amato e stimato dottore.

La Società filarmonica, in causa di puerili e bassi odii privati stava per sciogliersi, avendo il signor V..... J..... mandato disdetta alla Presidenza di detta Società, della sala d'istruzione.

Ma però per quanto si cerchi d'inceppare il libero corso al progresso ed all'istruzione del popolo non si farà nulla. Per buona sorte abbiamo dei signori in paese quali G. Bearzi, Bertoldeo, Gori ed altri, signori eminentemente democratici, e ogni ostacolo sarà sormontato.

Ieri il diligente e bravo brigadiere di finanza di Latisana, di cui spiacemi non sapere il nome, unito a due sue guardie, sequestrava un chilo di sale, su quel di Aris, mancante di grammi 100, venduto ad un paesano dal rivenditore di Privative.

Bravo brigadiere. È vergognoso che cotesti rivenditori si abusino dell'ignoranza e della buona fede dei concorrenti, ed il suo atto altamente legale sarà, speriamo, d'avviso a tant'altri rivenditori coscienziosi.

In Città

I nostri deputati. L'onor. Seismit-Doda fu nominato presidente della sottogiunta pei bilanci dei lavori e dell'agricoltura.

Pubblicazioni per nozze. In occasione delle auspicate nozze Polite-Gabrici, gli amici dello sposo esumarono ed offrirono allo stesso un interessante documento storico edito coi tipi della tipografia Fulvio di Cividale.

La «Pastorizia del Veneto». L'ultimo numero contiene il seguente sommario:

Casa paterna pei figli degli inondati in Venezia — Cancianini, Il commercio del vino — Schremio, Il frumento Noè — C. ff. di Bibliotecario, Fra libri — Tampelini, La nuovo legge ippica — Trasporto cavalli da corsa e riproduttori — Dott. M., La ferratura Chaslier — R., Necrologia — Marchiori, Società assicurazione bovina in Vedo — Musso, Colorazione del latte — Latte che non dà burro — Vico, Dal Veronese — Romano, Maria dei gallinacci — Di qua e di là.

Che bel soggetto! Sabato u. s. in giardino, sul meriggio, un giovane civilmente vestito commetteva atti osceni verso signore e ragazze che attraversavano il Giardino. Non potrebbero le guardie dar la caccia a questo scandaloso soggetto e tradurlo in *domo petri* a meditare sulle scandalose sue gesta?

m.

Remontoir perduto. Ieri nelle ore pomeridiane venne perduto in giardino grande un remontoir d'argento.

L'onesto trovatore che lo porterà alla redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Il *Mercante di Venezia* ridotto e tagliato in molte parti rivelò ancora una volta la valentia dell'attore Salvini che intuì e rese il carattere di Sylock con molta bravura.

Pubblico affollatissimo ieri sera alla *Maria Antonietta* e applausi agli esecutori.

***

Questa sera il *Falconiere* di L. Marengo, e domani, serata d'onore di Gustavo Salvini, coll'*Amleto*, il sublime capolavoro di Shakespeare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-28 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754 7	753.1	752.4	752.6
Umid. relat.	76	55	91	85
Stato d. cielo	sereno	sereno	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	—	—	N
Vento { vel. kilom.	4	0	0	3
Term. centig.	8.1	11 3	6.0	6.2

Temperatura { massima 12.1, minima 3.7

Temperatura minima all'aperto —1.2

Minima esterna nella notte 27-28: —3.9.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 27 novembre 1887).

In Europa depressione, a Pietroburgo 752, Spagna meridionali 767, In Italia barometro generalmente montato nelle Marche 768. In Sardegna 764.

Ieri pioggierelle quiete e temporali nella penisola salentina. Stamane nebbioso al nord.

Sereno altrove, meno che in Sardegna.

Pioggia a Cagliari.

Venti deboli con predominio IV quadrante.

Probabilità:

Venti settentrionali a Nord.
Varii altrove. Cielo sereno al nord.
Pioggia sul basso Tirreno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ringraziamento. La famiglia Sebastiano Brida e fratelli vivamente commossa ringrazia tutti quei gentili che vollero rese splendide le estreme onoranze al loro indimenticabile estinto **Eusebio Brida.**

Udine 28 novembre 1887.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 20 al 26 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » — » 1

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Caterini Vidussi-Cremese fu Angelo d'anni 76 contadina — Maria Nadali di Giovanni di giorni 8 — Teresa Mauro-Degani fu G. B. d'anni 69 contadina — Giuseppe Morelli de Rossi fu Giovanni d'anni 59 possidente — Rosa Beltrame Papporotti fu Bortolomio di anni 60 contadina — G. B. Braidotti fu Antonio d'anni 76 — Nicolò Rossini fu Domenico d'anni 65 regio impiegato — G. B. Nadali di Giovanni di giorni 20 — Antonia Vicario-Menini fu Pietro d'anni 81 lavandaia — Sante Mattiussi fu Lorenzo d'anni 76 agricoltore Giovanni Macor di Valentino d'anni 8 e mesi 10 — Giovanni Metus di G. B. di mesi 4 — Eusebio Brida fu Giacomo d'anni 94 maestro muratore — Giacomo Ferigo fu Pietro di 62 macellaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Cantarutti fu Giovanni di anni 70 facchino — Lucio Liesch fu Giovanni d'anni 44 caffettiere — Giovanni Battista Pittiani fu Marco di anni 56 muratore — Angelo Sattolo fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Ciro Vannini fu Giovanni di anni 53 regio pensionato — Sebastiano De Clara fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Battista Berlassi-Colugnatti fu G. B. di anni 62 contadina — Domenico Gottardo fu Pietro d'anni 68 bracciante.

Totale N. 22

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Pietro Danelutti agricoltore con Fiorenza Bat casalinga — Marcellino Ronco muratore con Armellina Barbetti Zoffanella a — Sebastiano Botti fornaio con Enrica Castellarini casalinga — Natale De Piero chiodaruolo con Sinforosa Caludrini setaiuola — Francesco Sorazzolo sensale con Carlotta Poletto sarta — Pietro Merlino agricoltore con Antonia Mazzoli casalinga — Tiziano Dell'Abaco impiegato ferr. con Vittoria Segatti agiata — Angelo Urbanziche agricoltore con Domenica Gallina tessitrice — Giovanni Pradolini-Rodaro agricoltore con Teresa Gallina tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Cav. Pompilio Preludi regio Ispettore dell'Imposte con Amalia Crosara pensionata.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 22, 23, 24, 25 e 26.

Causa contro Martinelli Giovanni di anni 20 nato e domiciliato in Erto contadino, arrestato.

Imputato di avere il giorno 8 novembre 1886 con disegno formato prima dell'azione di uccidere e traendola nell'insidia coll'invitarla quale sua amante a seguirlo nel bosco e senza che avesse motivo di diffidare di lui tolta volontariamente la vita a Corona Maria Filomena gittandola in un burrone nella località Cima Costa, in comune di Erto.

Dalle deposizioni dei testimoni che furono 48 fra accusa e difesa, il P. M. cav. Zannoni sostenne la colpabilità dell'imputato come nell'atto d'accusa. I difensori avv. Marchi e Caratti conclusero col domandare l'assoluzione del loro difeso.

Fatto il riassunto dal sig. Presidente e proposte le relative questioni ai giurati, questi rientrando in sala risposero affermativamente sulle questioni principali accordando le attenuanti.

In seguito a che la Corte condannò il Martinelli alla pena dei lavori forzati per anni 20, ed accessori.

Uomini e cose notabili

I vini di Madera. Giacchè siamo nelle vendemmie parliamo un po' di questi vini famosi e prelibati.

Nel 1852 l'*Oidium Tuckeri* distrusse quasi interamente la vite a Madera. Ripiantata, e combattuto con lo zolfo, l'oidio, la vite fu di bel nuovo assalita nel 1873, dalla filossera, al che lo si credette in Europa perduta per sempre;

ma ai danni dell'acaro terribile fu tosto riparato con pronte piantagioni di vitigni americani, e presentemente la produzione dei vini di Madera si può ragguagliare a circa 5000 pipe (di 585 litri) vale a dire a 2,685,000 litri.

Il vino di Madera, per divenire serbevole, vuol essere esposto per lungo tempo ad un'alta temperatura. Anticamente gli si faceva *passar la linea* come suol dirsi, o l'equatore sulle navi, e gli inglesi (che fanno quasi esclusivamente il commercio d'esportazione vinicola a Funchal) scrivevano sulle etichetti dei flaschi: *Twice passed the line* — Ha passato due volte la linea. — Ma oggidì si riscalda artificialmente da 3 sino a 6 mesi sino a 50 più gradi, Celsio, versando poi in ogni pipa circa 10 litri d'alcool.

Le sorti più note dei vini di Madera sono le seguenti:

1. *Malvasia* (che gl'Inglesi chiamano *Malmsey*). Si ricava da un vitigno che fa ha grappolo di un color giallo d'oro, detto dagli isolani *Malvagia candida*, ed introdotto, sin dal 1445, dalla Creta (Malavesi). Della malvasia ora se ne fa poca; e la pipa, anche nelle annate cattive, non si vende mai sotto 1500 franchi.

2. *Sercial*. Questo vino prezioso si estrae da un vitigno del Reno *Hochheimers* trapiantato a Madera. È di color chiaro, molto spiritoso, e i conoscitori lo dicono il miglior vino dell'isola.

3. *Bual*. Si spreme da un grappolo con acini grossi color di paglia che si vendemmiano per tempo. Una pipa di Bual si paga presentemente a Funchal da 1500 sino a 2500 lire.

4. *Tinta*. Questo vino, quando è giovine, è di un color rosso cupo che si schiarisce con gli anni e piglia il colore del vino come il Madera.

5. *Verdelho*. Vino chiarissimo il cui prezzo è inferiore di poco a quello del precedenti.

6. *Madera* comune. È il vino più abbondante e più conosciuto in Europa, che si fabbrica con grappoli misti bianchi e neri, principalmente di *Tinta* nero e di *Verdelho* bianco. Questo vino comune è quello che più oscilla nei prezzi. Si può aver la pipa per 500 franchi, ma il vecchio delle annate buone vale dieci volte più.

Anche a Madera è in fiore l'inevitabile adulterazione del vino, vale a dire che spacciasi per vino d'uva vino di *pomi*, ma così eccellente che non v'ha vino consimile in Europa che possa misurarsi con esso.

Le prime vigne furono piantate verso il 1425, vale a dire 6 anni dopo la scoperta dell'isola pei portoghesi, con talee dell'isola di Cipro. Il primo vino esportato andò nella cantina di Francesco I di Francia fra il 1513 e il 1547. Fin dal 1445 il veneziano Cadamosto cantò le lodi del vino di Madera; e fin dal 1598 Fructuoso lo celebrò come il miglior vino del mondo.

***

Vigneti e vini delle colonie Inglesi. — Raccomando ai nostri produttori vinicoli, che sperano di trovare in Inghilterra un vasto mercato per lo spaccio del loro vino, le operazioni seguenti.

I terreni e i climi favorevoli alla viticoltura nelle colonie inglesi *bastano a provvedere il mondo intiero di vino* che regge al paragone del migliore. Un cambiamento di moda fra i bevitori di vini inglesi è tutto quel che occorre per assicurar loro una provvista adeguata di vino genuino.

Le regioni principali dell'immenso impero britannico ove coltivasi ora la vite e che promettono di divenire col tempo vaste contrade vinifere, sono l'*Africa meridionale* e l'*Australia*.

Ma, oltre le varie colonie in queste due parti del mondo, non bisogna dimenticare che l'Inghilterra ha famosi ed ampli vigneti più vicino in quell'isola di Cipro, che lord Beaconsfield, *more anglico*, carpì, non ha gran tempo, bel bello alla Turchia, mentre, chi il crederebbe? nel dominio del Canadà si raccoglie già sin d'ora una grande quantità di vino.

L'estensione totale dei vigneti in tutte queste Colonie inglesi è, presentemente, di circa 50,000 acri e il prodotto annuo del vino di 3,205,000 galloni (4 e 1/2 litri) di vino e 1,100,000 di *brandy*, oltre una grande quantità di uva fresca e di uva passa da pasto. Certamente non è un gran che a paragone, per esempio, del solo Piemonte; ma, come ho detto, questo non è che un principio e la viticoltura non ha colà limiti.

Nella *Cape Colony*, o Colonia del Capo, la vite prospera in sommo grado. I principali distretti viniferi trovansi a Paarl e Stellenbosch, presso *Cape Town*, o la città del Capo. Un acro contiene circa 1500 ceppi di vite e produce in media 378 galloni di vino. I vini principali sono il Drakenstein bianco, l'Hermitage, il Capo bianco, il Capo Madera, il Pontac, il Frontignan bianco, il Costanza e il moscatello Costanzia rosso.

Il rinomatissimo vino di Costanza, fabbricato dalla ditta Van Reenen, è un liquore dolce e ricco, ricercatissimo: ma poco se ne esporta dalla Colonia, ove si suol pagare mezza ghinea la piccola bottiglia.

Il Costanzia Pontac dolce ha molto smercio nelle provincie baltiche e piace molto ai Russi. I vigneti del Costanzia — così detti dal nome della moglie di un governatore olandese — furono piantati con vitigni francesi che portaron con sè gli Ugonotti esulanti nel 1685-88, e l'industria vinicola del Capo data principalmente da quel tempo.

L'area vinifera del Capo oltrepassa i 18,000 acri, producenti 4,500,000 di *brandy*. L'esportazione è relativamente di poca importanza come quella che non oltrepassa i 100,000 galloni.

La vite prospera inoltre a Natal, nel Transvaal, nello Stato libero d'Orange, ecc.; ma non vi è ancora giunta allo Stato d'industria.

Nel *Canadà* la vite è indigena, e, quando, nel secol nono, i Norsi visitarono, sotto Erico il Rosso, la costa dell'America del nord, la chiamarono *Vinlandia*, dalla profusione di grappoli selvatici che vi rinvennero. Tutte le provincie orientali del Canadà sono più o meno vignate, ma in quella dell'Ontario soltanto fiorisce l'industria vinicola, quantunque non siavi ancora esportazione. Il prodotto annuo di *Porto*, *Sherry*, *Borgogna*, ecc. varia da 200,000 a 600,000 galloni. La Colombia inglese è, anche più del Canadà, atta alla viticoltura.

Cipro fu sempre rinomata pe' suoi vini i quali esportansi ora principalmente in Turchia, Egitto, Siria e Trieste. Da alcuni anni se ne esporta anche in Francia dove si mescola col *vin ordinaire* per farne del *vin supérieur*. L'acrea vignata non può essere inferiore al 10,000 acri e l'esportazione totale ascende a 1,500,000 galloni, la metà probabilmente dell'intiera produzione.

Il più rinomato e il più caro dei vini di Cipro è quello detto della *Commanderia*, che fabbricasi presso Limassol.

Tutti i vini di Cipro sono danneggiati dal freddo e vogliono essere fabbricati con molta cura. Vanno soggetti a cambiar di colore e di sapore e difficilmente si serbano.

G. Strafforello.

Nota allegra

Un celebre scrittore, mentre scriveva è interrotto da un servo che gli dice:

— Signore, signore, brucia la casa.

E lo scrittore:

Ditelo alla signora: non lo sapete che io non mi occupo delle faccende di casa!

***

Si sono regalate due magnifiche mele granate a Ninetto per compensarlo della sua buona condotta.

— Andiamo — gli dice la madre — tu devi dar prova di buon cuore; regalane una al tuo fratellino.

Sciarada

S'apre il *primo* a salvamento
Se da morbo tu sei preso,
Odi l'*altro* nel concento
Che la musica ti dà.
Trova, tu, donna mortale,
Che assomigli il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Un i-verso.

LOGOGRIFO

D'illustre fondator io fui fratello.

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Orma

Varietà

Più che centenne. Un certo Etcheberne, nato nel 1789 a Gare, è morto all'ospedale di Saint Palais in Francia all'età di oltre centoquattro anni. Egli si ricordava perfettamente della rivoluzione francese e della guerra di Spagna sotto il Primo Impero. Durante l'invasione della Francia egli si trovava nella cittadella di Saint-Jean-Pied de-Port e raccontava particolari interessanti sull'assedio di questa città.

Siccome il cannone del forte smontava ogni mattina una batteria montata durante la notte dagli alleati, questi per impedire ai francesi il tirarvi contro, attaccarono sui gabbioni delle donne e dei fanciulli portati via dai villaggi vicini.

Notiziario

Il riordinamento dei ministeri.

Venne distribuito ieri il nuovo progetto di legge sull'ordinamento dei Ministeri.

Il progetto consta di soli cinque articoli. Con esso vengono istituiti tre nuovi Ministeri, quello della presidenza del Consiglio, quello del tesoro e quello delle poste e telegrafi. Così i Ministeri, tenuto conto dei preesistenti, diventano dodici.

Non si fa nel nuovo progetto di legge alcun cenno circa il Ministero delle Belle Arti, di cui si è tanto parlato.

Il progetto istituisce pure la carica di sotto-segretario di Stato presso ciascun Ministero in surrogazione degli attuali segretariati generali. Questi sotto-segretari sono autorizzati a sostenere alla Camera la discussione dei bilanci e leggi invece dei ministri, senza che per questo sia necessario un apposito decreto Reale, come ora è richiesto.

Nel Senato essi possono pure rappresentare il rispettivo ministro, ma è loro necessario in questo caso il decreto che li dichiari commissari regi. — Questi sotto-segretari di Stato hanno lo stipendio che percepiscono ora i segretari generali, che vengono naturalmente soppressi.

Collo stesso progetto è pure autorizzata la soppressione di uno o più Ministeri quando lo esigano le convenienze.

Le attribuzioni del Ministero della presidenza verranno stabilite con decreto Reale.

Il Catasto.

La Commissione centrale del catasto ha esaminato le domande per coprire i posti vacanti nella Commissione, nonchè i posti di ingegnere presso le Intendenze di finanza. In complesso i posti sono 128 e le domande 15,000! Si dice che la relazione verrà pubblicata nella prossima settimana.

Nuove da S. Remo.

S. Remo 27. Il principe di Germania è uscito oggi in vettura col principe Enrico e il medico.

Nuove dall'Africa.

Massaua 27. Credesi che il Negus si sia recato ad Adua per incontrarsi con la missione inglese che è già partita fin dal 19 dall'Asmara.

***

Telegrammi odierni da Massaua dicono.

Iersera ha piovuto abbondantemente.

Per evitare reumi, ai soldati verrà distribuito alle truppe un corsetto di maglia, simile a quello dei marinai.

Finora sono arrivati a Massaua 18,000 uomini, 600 cavalli, 500 cammelli, 1800 muli, 3 batterie di cannoni da montagna, 3 batterie da campagna.

Ultima Posta

La crisi francese.

Parigi 27. Oggi ebbe luogo una conferenza dei ministri in casa di Rouvier che si è recato quindi all'Eliseo.

Grevy ha annunziato formalmente a Rouvier che aveva deciso di dimettersi e che indirizzerebbe giovedì un messaggio ai presidenti della Camera e del Senato.

Rouvier ha partecipato a Floquet la decisione di Grevy.

È probabile che domani si chieda alla Camera e al Senato di aggiornarsi a giovedì.

Confusione e minaccie di turbolenze a Parigi.

L'indugio di Grevy a presentare il Messaggio alle Camere legislative solleva il dubbio che egli voglia rimanere al potere.

L'incertezza accresce la confusione. Cominciano già i segni di turbolenza.

Ieri si è sparsa la voce che Montjau era stato incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

La voce è falsa. Montjau avrebbe chiaramente dichiarato che l'unica soluzione possibile era la dimissione di Grevy.

Derouléde, il presidente della Lega dei patriotti, disse che la Lega rimarrà neutra; che si farà avanti soltanto nel caso che avvenisse l'elezione di Ferry.

La confusione e la violenza del linguaggio aumentano nelle riunioni dei rivoluzionari.

Attualmente, nel terreno delle probabilità, rimangono soltanto due candidature: quella di Ferry e quella di Freycinet.

Il vecchio imperatore.

Berlino 27. L'imperatore ricevendo oggi il presidente del Reichstag rilevò il dolore generale per la malattia del principe ereditario vi espresse il dispiacere di non aver potuto leggere egli stesso il discorso del trono, sopratutto l'ultimo periodo, onde dichiarare al mondo che vuole la pace, che la Germania è assolutamente armata per far fronte a qualunque eventuale attacco. Finalmente l'imperatore, accennando brevemente alla situazione politica generale, espresse il dispiacere della dimissione di Grevy.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 26 novembre 1887.

Venezia	87	76	44	22	31
Milano	28	71	85	89	27
Bari	48	87	20	77	14
Firenze	47	64	53	71	21
Napoli	41	83	24	87	32
Palermo	70	16	61	36	25
Roma	44	23	38	67	5
Torino	82	58	34	36	29

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco